

mie parole quest'intepretazione, ma credo cosa non corretta, nè regolare, che il Parlamento dia al potere esecutivo la facoltà di concedere biglietti gratuiti sulle ferrovie perchè è un'esenzione di tasse, e credo che la Camera sola sia competente. Per lo meno, in via di transazione, si potrebbe accogliere, correggendolo, l'emendamento dell'onorevole Maggiorino Ferraris.

E poichè noi dobbiamo in una legge definitiva statuire anche sulla materia dei biglietti gratuiti e delle concessioni, mi pare che in questo momento si possa provvedere solo in modo transitorio riservando la decisione definitiva alla Camera.

GUICCIARDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

GUICCIARDINI. La facoltà illimitata che si tratterebbe di dare al Governo mi pare che presenti due inconvenienti: sarebbe una fonte di molestia per il ministro dei lavori pubblici e potrebbe essere inoltre una fonte di favoritismi. Ora fra la proposta di regolare questa materia per legge e l'altra di dare facoltà piena al Governo di provvedere come crede, si potrebbe adottare un temperamento intermedio; dare cioè facoltà al Governo di regolare questa materia mediante decreto reale, da presentarsi per l'approvazione al Parlamento durante il corrente anno. (*Interruzioni*).

Confido che il Governo vorrà accettare questo temperamento che concilia le varie proposte. (*Rumori — Interruzioni*).

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chi avrebbe mai immaginato che i biglietti gratuiti riscaldassero tanto la gente! (*Si ride*).

BARZILAI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

BARZILAI. Al pericolo accennato dall'onorevole Guicciardini e dall'onorevole Saporito della indeterminatezza, e quindi di possibili favoritismi, e dell'imbarazzo conseguente del Governo, si provvede, mi pare, a sufficienza con la determinazione che verrà fatta dal decreto reale.

Ora con il richiedere che questo decreto per una materia di questo genere sia sottoposto all'approvazione del Parlamento, mi pare che si vada al di là delle precauzioni, che si esageri, che si crei una disposizione perfettamente inutile. (*Rumori — Interruzioni*).

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Mi perdonino gli egregi colleghi, ma mi pare che la discussione di questo disegno di legge sul progetto ferroviario abbia alterate le buone consuetudini del linguaggio legislativo.

Si vorrebbe dire, come propone il mio egregio collega Maggiorino Ferraris, che ogni altra concessione di biglietti gratuiti, ecc., sarà regolata con decreto reale fino a che non siasi provveduto per legge. Ma se viene una legge, certamente porta via il decreto reale, (*Approvazioni*) dunque è assolutamente inutile questa clausola.

Quindi l'emendamento del collega Maggiorino Ferraris, benchè appoggiato dall'onorevole Pantano, non può essere accettato.

D'altra parte, dal momento che noi rendiamo pubbliche queste norme, e le rendiamo pubbliche con la forma solenne di decreto reale, a me pare che ci sia abbastanza garanzia, tanto più trattandosi di una di quelle materie che non possono disciplinarsi completamente d'un tratto.

Insisto perchè si dia questo mandato di fiducia al Governo che non abuserà di questi decreti reali.

SONNINO SIDNEY. Chiedo di parlare.

*Voci*. Ai voti, ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

SONNINO SIDNEY. Qui non si tratta di una questione di fiducia o di sfiducia nel Ministero; si tratta di una questione di esenzione di tributi, di cui si delegherebbe la facoltà di determinare le modalità al Governo. Ora questo non mi pare corretto.

DE NAVA. Ha ragione!

SONNINO SIDNEY. Nell'organizzare l'esercizio di Stato, vediamo di cominciare con tutte le forme più legittime e regolari. Dunque si conceda pure al Governo, in via straordinaria, di statuire oggi con decreto reale intorno a siffatte concessioni di biglietti di favore, ma poi, trattandosi con ciò sostanzialmente di regolare quanto riguarda una vera esenzione di tasse, il Parlamento deve essere chiamato ad approvare o meno per legge, quanto è stato provvisoriamente stabilito.

Quindi prego il ministro, giacchè finora fortunatamente siamo andati tutti di accordo, di non volere proprio ora, al penultimo articolo, creare un dissidio sopra una questione di massima.